

Audizione Parlamentare

Dr. Emanuele Ottolenghi
Senior Fellow
Foundation for Defense of Democracies

**Audizione Presso la Commissione Affari Esteri
Camera dei Deputati**

Roma

2 Marzo 2023



FOUNDATION FOR
DEFENSE OF DEMOCRACIES

1800 M Street NW • Suite 800, South Tower • Washington, DC 20036

Onorevole Presidente, Buongiorno e grazie per il cortese invito estesomi. Un buongiorno a tutti gli onorevoli membri della commissione e al pubblico che ci osserva via WebTV. È un onore essere qui con voi.

Il tema di oggi: gli intrecci che esistono tra il crimine organizzato, la corruzione, e il finanziamento al terrorismo, con particolare attenzione a Hezbollah, per quanto concerne il suo coinvolgimento in attività criminali.

Vorrei aprire la mia analisi partendo da una considerazione generale.

Introduzione: la confluenza di terrorismo, crimine organizzato, e corruzione

Il terrorismo, in molti paesi e diverse fasi storiche, si è sempre, almeno in parte, autofinanziato, ricorrendo sia ad attività criminali – quali sequestri a scopo di estorsione e rapine – sia ad attività commerciali, inclusi traffici illeciti. Molti gruppi terroristi di matrice ideologica disparata, inclusa l'IRA, le Brigate Rosse, e, più recentemente, lo Stato Islamico, si sono autofinanziati gestendo attività criminali a scopo di lucro¹ – inclusi il traffico di droga,² la tratta umana³ e di organi per trapianti,⁴ e il commercio illecito⁵ di reperti archeologici.⁶ Il buon esito di questi traffici dipende dalla capacità dei gruppi terroristi di creare sodalizi con i grandi cartelli del crimine internazionale,⁷ sodalizi che si sono evoluti nel tempo in una vera e propria simbiosi: entrambi dipendono oggi l'un dall'altro per la fornitura di prodotti illeciti, per il loro trasporto e distribuzione, e per il riciclaggio del denaro sporco generato dalle vendite. Entrambi si affidano, per il successo dei loro traffici, alla loro capacità di infiltrare lo stato a tutti i livelli – polizia,

¹ Lizette Alvarez, "Police Fear I.R.A Is Turning Expertise to Organized Crime," *The New York Times*, 19 gennaio 2005. (<https://www.nytimes.com/2005/01/19/world/europe/police-fear-ira-is-turning-expertise-to-organized-crime.html>)

² John Otis, "The FARC and Colombia's Illegal Drug Trade," *The Wilson Center Latin America Program*, Novembre 2014. (https://www.wilsoncenter.org/sites/default/files/media/documents/misc/Otis_FARCDrugTrade2014.pdf)

³ La Risoluzione 2331 (2016) del Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha riconosciuto l'esistenza di una simbiosi tra terrorismo e reti criminali transnazionali nella sfera della tratta umana. Vedasi United Nations Security Council, Resolution 2331 (2016), 20 Dicembre 2016. (<https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N16/451/58/PDF/N1645158.pdf?OpenElement>)

⁴ Anne Shekhard, "ISIS Defector Reports on the Sale of Organs Harvested from ISIS-held 'Slaves,'" *Huffington Post*, 6 dicembre 2017. (https://www.huffingtonpost.com/anne-speckhard/isis-defector-reports-on-sale-of-organs_b_8897708.html)

⁵ Callum Paton, "ISIS Makes up to \$100 Million a Year Smuggling Ancient Artifacts from Iraq and Syria," *Newsweek*, 7 agosto 2017. (<http://www.newsweek.com/isis-makes-100-million-year-smuggling-ancient-artifacts-iraq-and-syria-647524>)

⁶ United States Government Accountability Office, "CULTURAL PROPERTY: Protection of Iraqi and Syrian Antiquities," Agosto 2016. (<https://www.gao.gov/assets/gao-16-673.pdf>)

⁷ "Il Patto BR – Camorra," *La Repubblica*, June 9, 1987.

(<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1987/06/09/il-patto-br-camorra.html>)

autorità doganali e frontaliere, potere giudiziario e potere politico – e metterli a libro paga, per proteggere le proprie attività commerciali.

Hezbollah non fa eccezione. In un discorso pronunciato All’Atlantic Council, il 13 settembre 2019, l’allora Assistant Secretary del Dipartimento del Tesoro, Marshall Billingslea, affermò che “Hezbollah trae beneficio... da molteplici schemi criminali internazionali che includono il riciclaggio del denaro sporco, il traffico di stupefacenti e la contraffazione, tutte attività gestite dai suoi sostenitori, simpatizzanti, e membri.”⁸

La mia presentazione di oggi si concentra quindi specificamente su Hezbollah e le sue attività illecite. Come noto, il Partito di Dio libanese, considerato *in toto* organizzazione terrorista da Arabia Saudita, Argentina, Australia, Canada, Colombia, Emirati Arabi Uniti, Guatemala, Germania, Honduras, Israele, Paesi Bassi, Paraguay, e Regno Unito, oltre che dal Consiglio di Cooperazione del Golfo, dalla Lega Araba, e – solo per le sue componenti militari – dall’Unione Europea, nacque all’inizio degli anni ottanta in Libano, grazie all’impeto rivoluzionario Khomeinista dei suoi fondatori, tra le cui fila si annoveravano allora – e tuttora persistono – rappresentanti ufficiali della nuova nomenclatura rivoluzionaria iraniana. Hezbollah ha adottato la dottrina religiosa rivoluzionaria iraniana del *Velayat-e Faqih*, ovvero della tutela del giurista,⁹ cioè la Guida Suprema dell’Iran, al quale la dirigenza di Hezbollah, tutti membri del clero sciita, é subordinata per giuramento di lealtà. Quale strumento politico, ideologico, culturale, e militare della rivoluzione iraniana, Hezbollah durante la sua breve storia è largamente dipeso, per i suoi bisogni finanziari, dall’Iran. Tuttavia, contribuiscono a finanziare Hezbollah anche alcuni membri della diaspora libanese, che, similmente ad altre diaspore di emigrati, hanno mantenuto forti legami e vincoli familiari, economici, e culturali, con la madre patria, senza necessariamente fare parte integrante dei quadri del partito. Il loro appoggio economico non si limita a donazioni e contributi diretti ma include l’attiva partecipazione in giri di affari illeciti.

La struttura gerarchica di Hezbollah e la Componente degli Affari

La maggior parte delle prove documentarie dei traffici illeciti di Hezbollah derivano da inchieste giudiziarie, per lo più condotte negli Stati Uniti, e dalla crescente lista di azioni sanzionatorie intraprese dal Dipartimento del Tesoro e il Dipartimento di Stato statunitensi. La vasta documentazione disponibile permette di tracciare, almeno a grandi linee, la struttura gerarchica a capo delle operazioni di finanziamento, dimostrando come siano le più alte gerarchie del partito a occupare i posti di comando, attraverso un’organizzazione integrata con la componente di Hezbollah responsabile per le azioni terroristiche all’estero.

⁸ Marshall Billingslea, “Remarks by Assistant Secretary Marshall Billingslea on Hizballah and Iran’s Illicit Financial Networks,” *Statements & Remarks, The Department of Treasury*, 13 settembre 2019. (<https://home.treasury.gov/news/press-releases/sm776>)

⁹ Si veda, per un approfondimento, Kasra Aarabi, “What is Velayat-e-Faqih?” *Global Challenges*, Tony Blair Institute for Global Change, 20 marzo 2019. (<https://institute.global/policy/what-velayat-e-faqih>)

Secondo la DEA, esiste una struttura coerente e gerarchica all'interno di Hezbollah, che si fa carico di coordinare le operazioni finanziarie illecite, distribuendo contratti a contatti nella diaspora, i quali poi li gestiscono in maniera indipendente. La struttura di comando esiste almeno dal 2007 ed è subordinata all'Organizzazione per la Sicurezza Esterna di Hezbollah, un dipartimento che fa parte del Consiglio della Jihad. Al vertice di Hezbollah, guida l'organizzazione il Consiglio della Shura, una commissione di nove membri guidati dal Segretario Generale. Cinque dei membri a lui sottoposti sono responsabili di altrettante sottocommissioni, come il Consiglio Politico o il Consiglio della Jihad, che hanno responsabilità specifiche e operative.

La DEA ha soprannominato la struttura responsabile delle attività di autofinanziamento "the Business Affairs Component," o la Componente degli Affari, indicando come essa faccia parte integrante dell'organizzazione per la sicurezza esterna di Hezbollah. Secondo la DEA,

Questa rete globale... fu fondata dal defunto leader di Hezbollah, Imad Mughniyah e attualmente sono alla sua guida Abdallah Safieddine e [l'uomo d'affari libanese] Adham Tabaja. Membri della Componente degli Affari hanno cementato delle relazioni commerciali con cartelli sudamericani, ad esempio La Oficina de Envigado, responsabili per il rifornimento di grandi quantità di cocaina per i mercati europei e statunitensi. Inoltre, la Componente degli Affari di Hezbollah continua a riciclare ingenti proventi della vendita di stupefacenti ricorrendo a uno schema per il riciclaggio attraverso il commercio, noto come il Black Market Peso Exchange.¹⁰

Per capire l'importanza di questa operazione di autofinanziamento, occorre sottolineare due elementi.

Primo: Abdallah Safieddine è l'inviato speciale di Hezbollah a Teheran, oltre che essere il cugino primo per parte materna del segretario generale di Hezbollah, Hassan Nasrallah. Il fratello di Abdallah, Hashem Safieddine, è anch'egli membro del clero sciita e fa parte del Consiglio della Shura di Hezbollah, l'organo supremo di comando del partito. Hashem è ritenuto essere il successore designato di Nasrallah. In quest'ottica, risalta l'importanza dell'operazione a dispetto del grado gerarchico che la Componente degli Affari ha nella struttura piramidale di comando, grazie ai legami informali che esistono tra il capo del dipartimento e la leadership del partito.

Secondo – come si dirà più avanti – il volume di affari e il gettito prodotto dalle attività della Componente degli Affari costituiscono almeno un terzo del bilancio annuale di Hezbollah, rendendola quindi essenziale al funzionamento dell'intero apparato militare, politico, culturale, sociale, educativo, religioso, e finanziario dell'organizzazione.

¹⁰ United States Drug Enforcement Administration, Comunicato Stampa, "DEA and European Authorities Uncover Massive Hizballah Drug and Money Laundering Scheme," 1 febbraio 2016. (<https://www.dea.gov/divisions/hq/2016/hq020116.shtml>)

Già in un'azione sanzionatoria contro una banca libanese, condotta nel 2011,¹¹ il Dipartimento del Tesoro statunitense imputò pubblicamente a Safieddine il ruolo di tramite tra rappresentanti iraniani e dirigenti della banca, che Hezbollah stava utilizzando per riciclare denaro sporco dei cartelli della droga colombiani. L'averlo identificato, cinque anni dopo, come il boss di Hezbollah incaricato di gestire le sue operazioni criminali globali mette in risalto il fatto che le attività criminose di Hezbollah godono del pieno appoggio e supervisione delle più alte gerarchie di Hezbollah e del regime iraniano.

La Componente degli Affari è sì parte di una struttura gerarchica integrata nell'Unità 910 di Hezbollah, ovvero l'organizzazione di sicurezza esterna (ESO in inglese, anche nota come l'Organizzazione della Jihad Islamica). E l'Unità 910 a sua volta è subordinata al consiglio della Jihad, il dipartimento di Hezbollah più propriamente addetto alle attività militari e di sicurezza. Tuttavia, al di sotto di questa piramide di comando, ai vertici della quale ci sono rappresentanti del clero di Hezbollah e della Repubblica Islamica dell'Iran, la struttura gerarchica e formale si sfuma. Si fanno soprattutto carico di mantenere i rapporti tra la dirigenza e i membri delle comunità della diaspora, di distribuire contratti e di raccogliere fondi, membri di un dipartimento speciale addetto alle relazioni esterne, creato nel 1985.¹² Il dipartimento relazioni esterne di Hezbollah funziona da tramite tra la leadership in Libano e le comunità d'oltremare.¹³ In alcuni casi, il dipartimento delle relazioni esterne ha inviati permanenti che vivono in seno alle comunità della diaspora, come è stato fino a novembre 2018 il caso del rappresentante permanente di Hezbollah in America Latina,¹⁴ che risiedeva in Brasile, o, in passato, il rappresentante in Europa,¹⁵ che risiede tutt'ora in Germania.¹⁶ In alcuni casi, i rappresentanti del dipartimento delle relazioni esterne sono alti quadri del partito inviati all'estero. In altri, si tratta di membri del clero. Sono loro a coordinare la raccolta di finanziamenti e, potenzialmente, a facilitare contatti e contratti tra comunità diasporiche e il partito in patria.

È molto più difficile, naturalmente, stabilire la vera natura dei rapporti che esistono tra i membri delle reti di finanziamento all'estero, e il partito in patria. Si può ipotizzare che più importante sia il contratto e il valore della movimentazione d'affari, più probabilmente esiste una vicinanza ideologica, anche se non sempre è così. Nel caso di Hassan Mohsen Mansour, di cui si dirà più

¹¹ U.S. Department of the Treasury, Comunicato Stampa, "Treasury identifies Lebanese Canadian Bank SAL as a 'Primary Money Laundering Concern,'" 10 febbraio 2011. (<https://www.treasury.gov/press-center/press-releases/Pages/tg1057.aspx>)

¹² Stop910, "Foreign Relations" (<https://stop910.com/en/content/foreign-relations.html>).

¹³ Matthew Levitt, "Hezbollah's Diplomats go Operational," *Policy Watch 2734*, The Washington Institute, 2 dicembre 2016. (<https://www.washingtoninstitute.org/policy-analysis/hezbollahs-diplomats-go-operational>)

¹⁴ Secondo fonti aperte, e in base a un'azione sanzionatoria del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, il rappresentante per l'America Latina nel 2010 era lo sceicco Bilal Mohsen Wehbe. Vedi Dipartimento del Tesoro (Stati Uniti), Comunicato Stampa, "Treasury Targets Hizballah Financial Network," 9 Dicembre 2010. (<https://home.treasury.gov/news/press-releases/tg997>). Dopo il suo ritorno in Libano, a fine dicembre del 2018, il rappresentante per la regione è lo Sceicco Khalil Rizk, che però risiede in Libano. Vedi Stop910, "Foreign Relations" (<https://stop910.com/en/content/foreign-relations.html>).

¹⁵ Stop910, "Foreign Relations" (<https://stop910.com/en/content/foreign-relations.html>).

¹⁶ Stop910, "Nazih Ayoub" (<https://stop910.com/en/content/407.html>)

avanti,¹⁷ i legami politici e/o familiari identificabili per Mansour erano chiaramente con il partito sciita di Amal legato al presidente del parlamento libanese, Nabih Berri, alla quale nipote Mansour è sposato. Mansour, come si vedrà qui di seguito, è implicato in due inchieste su traffico di stupefacenti, riciclaggio di denaro sporco, e finanziamento a Hezbollah.

Le finanze di Hezbollah

Con il crescere del ruolo politico, sociale, culturale, e militare di Hezbollah, sia in Libano che, più di recente, in tutta la regione, il suo fabbisogno finanziario è notevolmente cresciuto. Per contro, il contributo finanziario dell'Iran, pur crescendo, è diminuito in percentuale nel corso degli anni. Secondo stime recenti, rese pubbliche da autorità statunitensi e israeliane, il bilancio annuale di Hezbollah si aggirerebbe attorno al miliardo di dollari, contro i circa 100-200 milioni di dollari annuali stimati di circa vent'anni fa. Il contributo annuale iraniano si aggira intorno al 60-70%, sempre secondo stime ufficiali.

Prima di continuare, quindi, vorrei soffermarmi sulle stime del finanziamento a Hezbollah.

Nel 2004, il Dipartimento del Tesoro, grazie a nuove autorità conferitegli da un ordine esecutivo presidenziale emesso sulla scia degli attentati contro le torri gemelle,¹⁸ adottò misure sanzionatorie contro reti di Hezbollah, con sede nella regione delle tre frontiere di Argentina, Brasile e Paraguay (la cosiddetta Tripla Frontiera, o TF), dedite al riciclaggio e finanziamento al terrorismo.¹⁹ Due anni dopo, il Dipartimento del Tesoro ampliò quelle misure, colpendo nuovi agenti e imprese implicate nelle attività di riciclaggio.²⁰ Secondo stime di quell'epoca, i proventi generati dalle attività illecite di Hezbollah nella regione erano di circa 10 milioni di dollari annui. Uno studio del 2004, condotto dal Naval War College, concluse che "Hezbollah, il cui bilancio operativo è di circa 100 milioni l'anno, si autofinanzia per circa un decimo con le sue operazioni in Paraguay."²¹ Uno studio della RAND Corporation del 2009 raddoppiò la stima dei profitti di Hezbollah, provenienti dal Paraguay, valutandoli a circa 20 milioni di dollari.²² All'epoca, insomma, il gettito di Hezbollah proveniente solo dal Paraguay ammontava a circa il 10 per cento del bilancio annuale di Hezbollah. Tenendo conto che altre comunità diasporiche già allora partecipavano anch'esse ad

¹⁷ Emanuele Ottolenghi: "A Match Made in Heaven: The Amal-Hezbollah Nexus" *The Institute for Counter Terrorism*, ottobre 2022. (https://ict.org.il/wp-content/uploads/2022/10/Ottolenghi-Match-Made-in-Heaven_2022_10_06_0801.pdf)

¹⁸ Ordine Esecutivo 13224 (<https://www.state.gov/executive-order-13224/>).

¹⁹ Dipartimento Del Tesoro (USA) Comunicato Stampa, "Treasury Designates Islamic Extremist, Two Companies Supporting Hezbollah in Tri-Border Area," 10 giugno, 2004. (<https://www.treasury.gov/press-center/press-releases/Pagés/js1720.aspx>)

²⁰ Dipartimento Del Tesoro (USA) Comunicato Stampa, "Treasury Targets Hizballah Fundraising Network in the Triple Frontier of Argentina, Brazil, and Paraguay," 6 dicembre 2006. (<https://www.treasury.gov/press-center/press-releases/Pagés/hp190.aspx>)

²¹ Paul D. Taylor, "Latin American Security Challenges: A Collaborative Inquiry from North and South," *Naval War College Newport Papers*, 21, 2004. (<https://digital-commons.usnwc.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1020&context=newport-papers>)

²² Gregory F. Treverton, Carl Matthies, Karla J. Cunningham, Jeremiah Goulka, Greg Ridgeway, & Anny Wong, "Film Piracy, Organized Crime, and Terrorism," *RAND Safety and Justice Program and the Global Risk and Security Center*, 2009. (http://www.rand.org/content/dam/rand/pubs/monographs/2009/RAND_MG742.pdf)

attività di sostegno finanziario al partito, è legittimo presupporre che la percentuale di bilancio derivata da autofinanziamento fosse conforme alle stime attuali di almeno il 20-30% del fabbisogno annuale.

A prescindere dalla precisione di queste valutazioni, le spese di gestione di Hezbollah da allora sono aumentate. In primo luogo, ci sono gli enormi costi incorsi a seguito degli ingenti danni all'infrastruttura civile, la rete di istituzioni, e la capacità bellica di Hezbollah, inflitti dalla guerra con Israele del 2006. Ad essi si aggiungono gli sforzi bellici, e i costi associati, del coinvolgimento di Hezbollah, a partire dal 2011, nella guerra civile in Siria, a fianco del regime di Bashar el Assad e per conto dell'Iran.²³ I finanziamenti iraniani sono cresciuti in parallelo all'espansione dell'organizzazione e al suo ruolo di vicario della Guida Suprema nella regione, ma l'appoggio finanziario iraniano oscilla,²⁴ mentre la pressione delle sanzioni statunitensi cresce su entrambi. Il risultato è che Hezbollah dipende sempre più dalla sua capacità di autofinanziarsi. Due miei colleghi hanno pubblicato uno studio, nel 2017, sulle finanze di Hezbollah. La loro conclusione, interamente frutto di ricerca su informazione pubblicamente accessibile, conferma l'ipotesi che le fonti di finanziamento autonome di Hezbollah che derivano da attività illecite all'estero contribuiscano a circa il 20-30% del suo bilancio annuale, che secondo una loro prudente stima si aggirava allora intorno al miliardo di dollari all'anno.²⁵

La percentuale di proventi illeciti è probabilmente molto più alta. Documenti giudiziari emersi nel corso di un'inchiesta presso la corte penale della Contea Miami-Dade, in Florida, nel 2016, i cui imputati sono tre cittadini libanesi implicati in uno schema internazionale di traffico di cocaina e riciclaggio del denaro sporco,²⁶ affermano che i proventi illeciti di Hezbollah dal traffico di droga ammontano a 400 milioni di dollari all'anno. La fonte, in questo caso, è la DEA, l'agenzia federale americana responsabile per la lotta contro il narcotraffico, che dal 2007 al 2016 condusse numerose inchieste contro schemi di traffico di stupefacenti e riciclaggio del denaro sporco legati a Hezbollah, meglio conosciute come Progetto Cassandra – il nome in codice dell'insieme delle inchieste condotte nel corso di un decennio contro i traffici illeciti di Hezbollah.²⁷

In quest'ambito, nel 2014, la DEA investigò e successivamente arrestò una imprenditrice libanese con doppia nazionalità francese, di nome Iman Kobeissi. L'inchiesta ha rivelato il contenuto di conversazioni tra Kobeissi e agenti infiltrati della DEA, che si erano presentati a lei come

²³ Matthew Levitt, "The Crackdown on Hezbollah's Financial Network," *The Wall Street Journal*, 27 giugno 2016. (<https://blogs.wsj.com/washwire/2016/01/27/the-crackdown-on-hezbollahs-financing-network/>)

²⁴ Oren Kessler and Rupert Sutton, "Hezbollah threatened by Iran's Financial Woes," *World Affairs Journal*, June 3, 2014. (<http://www.worldaffairsjournal.org/article/hezbollah-threatened-iran%E2%80%99s-financial-woes>)

²⁵ Yaya J. Fanusie & Alex Entz, "Hezbollah Financial Assessment," *Foundation for Defense of Democracies*, settembre 2017. (http://www.defenddemocracy.org/content/uploads/documents/CSIF_TFBB_Hezbollah.pdf)

²⁶ David Ovalle, "State: Hezbollah-linked group laundered drug money through Miami banks," *The Miami Herald*, 11 ottobre 2016. (<http://www.miamiherald.com/news/local/crime/article107366182.html>)

²⁷ Josh Meyer, "The secret backstory of how Obama let Hezbollah off the hook," *Politico*, 20 dicembre 2017. (<https://www.politico.com/interactives/2017/obama-hezbollah-drug-trafficking-investigation/>).

rappresentanti di un cartello latinoamericano.²⁸ Nelle conversazioni registrate, Kobeissi descrive la tipica commissione che prendeva per riciclare denaro sporco per i suoi clienti – organizzazioni criminali in Europa, Africa, e America Latina. Gli agenti la convinsero a riciclare denaro per loro conto, e in quell’operazione si tenne il 20 per cento di commissione, ma indicò anche di avere un socio, in Benin, nel settore del commercio import-export di veicoli usati, che richiedeva solo il 15 per cento di commissione.

Tenendo conto di queste percentuali di commissione, il volume delle operazioni di riciclaggio, e i proventi che Hezbollah ne deriva, i valori reddituali sono probabilmente molto maggiori di quanto presumano le sovraccitate stime. Tanto per citare un esempio, uno degli schemi più importanti smontati dalle inchieste della DEA aveva a capo un libanese con passaporto colombiano, di nome Ayman Joumaa. Secondo dati forniti dalle autorità giudiziarie americane, la sua rete di riciclaggio muoveva in media 200 milioni di dollari al mese di proventi dal traffico di droga per conto di cartelli colombiani e messicani. Presumendo un volume costante di traffico, una commissione del 20% frutterebbe \$480 milioni all’anno.

Né si può presumere che di operazioni ce ne sia solo una. L’importanza dei traffici varia di volta in volta, ma una breve panoramica offre un’idea di quanto importanti siano per il finanziamento di Hezbollah e quanto sia importante, per il loro funzionamento, la natura globale delle reti su cui Hezbollah può contare.

Vorrei quindi soffermarmi su alcuni esempi, che illustrano alcune tipologie diverse di finanziamento riconducibili a Hezbollah, partendo da una premessa. Il coinvolgimento di Hezbollah in traffici illeciti è nel mirino di molteplici amministrazioni statunitensi da quasi due decenni, a partire almeno dalle sanzioni imposte dal Dipartimento del Tesoro statunitense contro la rete di finanziamento di Hezbollah che opera nella TF tra Argentina, Brasile e Paraguay. È un tema che gode del consenso *bipartisan* di repubblicani e democratici negli Stati Uniti, e che in parte almeno deriva dalla preoccupazione di tutelare l’integrità del sistema finanziario statunitense e impedire che venga usato per scopi illeciti. Altri paesi condividono questa preoccupazione, il che è ben giustificato dalla natura globale delle attività criminose che coinvolgono Hezbollah e la sua rete di sostenitori finanziari.

Alcuni esempi

Come già indicato in precedenza, in una delle prime azioni sanzionatorie attuate dagli Stati Uniti contro le reti di finanziamento di Hezbollah, il Dipartimento del Tesoro statunitense impose restrizioni finanziarie contro individui e imprese con base nella TF, nel 2004²⁹ e di nuovo nel

²⁸ Si veda, di nuovo, Josh Meyer, “The secret backstory of how Obama let Hezbollah off the hook,” *Politico*, 20 dicembre 2017. (<https://www.politico.com/interactives/2017/obama-hezbollah-drug-trafficking-investigation/>).

²⁹ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, “Treasury Designates Islamic Extremist, Two Companies Supporting Hizballah in Tri-Border Area,” 10 giugno 2004. (<https://www.treasury.gov/press-center/press-releases/Pages/js1720.aspx>)

2006.³⁰ Le attività illecite citate come giustificazione per le sanzioni includevano il traffico di stupefacenti, il riciclaggio del denaro sporco e la produzione di banconote false. Le azioni del Tesoro statunitense si concentrarono in particolare su due famiglie – il clan Barakat e il clan Abdallah, entrambi compagini di rilievo nella leadership della comunità locale e con forti legami alla leadership di Hezbollah in Libano. Risalta, nuovamente, il vincolo con alti gradi della gerarchia politica di Hezbollah. In particolare, il leader del clan Barakat nella TF, Assad Ahmad Barakat, è il fratello dello Sceicco Akram Barakat, a quell'epoca membro del Consiglio della Shura di Hezbollah.

È molto significativo che il Dipartimento del Tesoro abbia iniziato la sua opera sanzionatoria contro le reti di finanziamento di Hezbollah proprio nella zona della TF. Secondo il rapporto annuale (2018) del *Bureau of International Narcotics and Law Enforcement Affairs* del Dipartimento di Stato, “esiste un commercio di contrabbando del valore multimiliardario nella zona delle tre frontiere (TF) ... la quale funge da base per la contraffazione, il traffico di droga e altri crimini legati al contrabbando. Individui e imprese con legami con l'organizzazione terroristica di Hezbollah gestiscono ampie operazioni nella regione.”³¹ La TF rimane, a tutt'oggi, un'oasi di illegalità per il crimine organizzato, e l'infrastruttura commerciale e finanziaria creata e sostenuta da simpatizzanti e agenti di Hezbollah in quella regione, insieme alla crescente importanza del Paraguay come paese di transito per molteplici traffici illeciti, rende Hezbollah un partner ideale per le organizzazioni criminali che operano nella zona.

Azioni di carattere sanzionatorio sono presto state affiancate da inchieste giudiziarie, che hanno rapidamente permesso di constatare la natura globale dei traffici illeciti gestiti da e che generano introiti per Hezbollah.

2007-8: Operazione Titan – il caso di Chekry Mahmoud Harb

L'intimo legame tra Hezbollah e i cartelli della droga latinoamericani emerse per caso quando, nel 2007, nel corso di intercettazioni telefoniche, fatte da parte delle forze dell'ordine colombiane per monitorare traffici illeciti de *La Oficina del Envigado*, il cartello di Medellin successivamente identificato dalla DEA come un partner degli affari di Hezbollah, si registrarono delle conversazioni in arabo, attribuite a un libanese di nome Chekry Mahmoud Harb. La DEA, interpellata dalla controparte colombiana, le fece ascoltare a un suo analista di madre lingua araba, che immediatamente si rese conto che Hezbollah stava organizzando delle spedizioni di molte tonnellate di cocaina in Medioriente, in cooperazione con il cartello di Medellin.³² A lavorare per

³⁰ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, “Treasury Targets Hizballah Fundraising Network in the Triple Frontier of Argentina, Brazil, and Paraguay,” 6 dicembre 2006. (<https://www.treasury.gov/press-center/press-releases/Pages/hp190.aspx>); Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, “Treasury Targets Hizballah Financial Network,” 9 dicembre 2010. (<https://www.treasury.gov/press-center/press-releases/Pages/tg997.aspx>).

³¹ U.S. Department of State, Bureau of International Narcotics and Law Enforcement Affairs, “Annual International Narcotics Control Strategy Report Volume II – Money Laundering,” Marzo 2018, pagina 44.

(<https://www.state.gov/documents/organization/278760.pdf>)

³² Chris Kraul & Sebastian Rotella, “Drug probe finds Hezbollah link,” *LA Times*, 22 ottobre 2008. (<http://articles.latimes.com/2008/oct/22/world/fg-cocainering22>)

La Oficina c'erano quattro altri cittadini libanesi insieme a Harb, che fungeva da luogotenente di Abdallah Safieddine.³³ L'istruttoria colombiana ha successivamente confermato il legame tra Harb, i suoi collaboratori libanesi in Colombia da un lato, e Hezbollah dall'altro,³⁴ rivelando come il referente di Harb nel cartello di Medellin fosse Francisco Antonio Florez Upegui,³⁵ profilo importante de *La Oficina del Envigado*, e dichiarando alla stampa internazionale, per voce di un portavoce della procura di Bogotá, che "I profitti derivati dalla vendita degli stupefacenti andavano a finanziare Hezbollah."³⁶

Nel 2012, il Dipartimento del Tesoro statunitense sanzionò il colombiano al centro della rete di Chekry Harb, insieme a cinque altri libanesi (Harb incluso) e a due imprese appartenenti a Harb stesso, una in Colombia e una in Guatemala.³⁷

2009: Il caso di Hassan Hodroj

L'istruttoria del 2009 contro Hassan Hodroj e nove altri connazionali libanesi aprì una nuova finestra sulle attività illecite di Hezbollah, confermando il coinvolgimento delle più alte sfere di comando nel coordinamento delle suddette attività³⁸ e facendo luce sulle sinergie tra attività commerciali illecite e pianificazione di attentati. Tra gli indiziati, tra l'altro, si incontra Moussa Ali Hamdan, un libanese con doppia cittadinanza statunitense imputato di trafficare in valuta falsa prodotta in Iran. Hamdan fu catturato in Paraguay nel 2010 ed estradato negli Stati Uniti.

I dieci imputati trafficavano in banconote false, passaporti falsi, e prodotti di marca rubati o contraffatti. Nel corso delle loro attività, il sodalizio criminale cercò anche di acquistare 1.400 fucili d'assalto made in USA. All'epoca dell'istruttoria, Hodroj faceva parte del Consiglio Politico di Hezbollah ed era responsabile del portafoglio palestinese.³⁹

2009-2010: I fratelli Tajideen

³³ Jo Becker, "Beirut Bank Seen as a Hub of Hezbollah's Financing," *The New York Times*, 13 dicembre 2011. (<https://www.nytimes.com/2011/12/14/world/middleeast/beirut-bank-seen-as-a-hub-of-hezbollahs-financing.html>)

³⁴ Chris Kraul & Sebastian Rotella, "Drug probe finds Hezbollah link," *LA Times*, 22 ottobre 2008. (<http://articles.latimes.com/2008/oct/22/world/fg-cocainering22>)

³⁵ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Designates Medellin Drug Lord Tied to Oficina de Enviagado Organized Crime Group," 9 luglio 2009. (<https://www.treasury.gov/press-center/press-releases/Pages/tg201.aspx>)

³⁶ Chris Kraul & Sebastian Rotella, "Drug probe finds Hezbollah link," *Los Angeles Times*, 22 ottobre 2008. (<http://articles.latimes.com/2008/oct/22/world/fg-cocainering22>)

³⁷ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Targets Major Money Laundering Network Linked to Drug Trafficker Ayman Joumaa and a Key Hizballah Supporter in South America," 27 giugno 2012. (<https://www.treasury.gov/press-center/press-releases/Pages/tg1624.aspx>)

³⁸ "Affidavit In Support of Application for Arrest and Seizure Warrants," *Investigative Project*. (https://www.investigativeproject.org/documents/case_docs/1988.pdf)

³⁹ Spencer S. Hsu, "Hezbollah official indicted on weapons charge," *The Washington Post*, 25 Novembre 2009. (<http://www.washingtonpost.com/wp-dyn/content/article/2009/11/24/AR2009112403448.html>).

Nel 2009⁴⁰ e nel 2010⁴¹ il Dipartimento del Tesoro statunitense colpì con sanzioni finanziarie i Fratelli Tajideen, due impresari libanesi con sede in Congo, e la loro rete Africana di imprese. Nel comunicato stampa che annunciava le misure sanzionatorie, il Dipartimento del Tesoro accusò Kassem Tajideen di aver contribuito decine di milioni di dollari a Hezbollah, grazie a proventi provenienti dal commercio dei diamanti in Africa Occidentale. Tajideen è stato arrestato in Marocco nel marzo 2017, estradato negli Stati Uniti,⁴² processato e condannato a cinque anni di prigione e al sequestro di 50 milioni di dollari.⁴³

2011: Ayman Joumaa e il caso della Lebanese-Canadian Bank

Nel 2011 il distretto orientale dello stato della Virginia annunciò un'istruttoria contro Ayman Joumaa, il cittadino libanese con doppia nazionalità colombiana al centro dei traffici tra Hezbollah e *La Oficina del Envigado*.⁴⁴ Joumaa era il leader di una delle reti legate a Hezbollah, con una presenza in America Latina, Africa Occidentale, Libano e Stati Uniti. La rete serviva a riciclare i proventi del traffico di cocaina di cartelli messicani e colombiani. La rete di Joumaa riciclava in media 200 milioni al mese.⁴⁵

Oltre all'azione penale contro Joumaa, gli Stati Uniti adottarono speciali sanzioni previste dal Patriot Act, sezione 311 (una legge introdotta a seguito degli attentati contro le torri gemelle) contro una banca libanese coinvolta nello schema di riciclaggio,⁴⁶ il sequestro di fondi depositati

⁴⁰ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Targets Hezbollah Financial Network," May 27, 2009. (<https://www.treasury.gov/press-center/press-releases/Pages/tg149.aspx>)

⁴¹ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Targets Hizballah Financial Network," December 9, 2010. (<https://www.treasury.gov/press-center/press-releases/Pages/tg997.aspx>)

⁴² Indictment, *United States of America v. Kassim Tajideen et al.*, No. 16-CV-64 (RBW) (D.D.C filed March 7, 2017). (<https://www.justice.gov/opa/press-release/file/952071/download>)

⁴³ Dipartimento di Giustizia (USA), Comunicato Stampa, "Lebanese Businessman Tied by Treasury Department to Hezbollah is Sentenced to Prison for Money Laundering Scheme Involving the Evasion of U.S. Sanctions," 8 agosto 2019.

(<https://www.justice.gov/opa/pr/lebanese-businessman-tied-treasury-department-hezbollah-sentenced-prison-money-laundering>).

⁴⁴ Indictment, *United States of America v. Ayman Joumaa*, No. 1:11-CR-560 (TSE), (E.D.VA. November 23, 2011). (https://www.investigativeproject.org/documents/case_docs/1856.pdf)

⁴⁵ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Targets Major Lebanese-Based Drug Trafficking and Money Laundering Network," 26 gennaio 2011. (<https://www.treasury.gov/press-center/press-releases/Pages/tg1035.aspx>); Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "U.S. Charges Alleged Lebanese Drug Kingpin with Laundering Drug Proceeds for Mexican and Colombian Drug Cartels," 13 dicembre 2011. (<https://www.justice.gov/archive/usao/vae/news/2011/12/20111213joumaanr.html>)

⁴⁶ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Fact Sheet: Overview of Section 311 of the USA Patriot Act," February 10, 2011. (<https://www.treasury.gov/press-center/press-releases/Pages/tg1056.aspx>); Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Identifies Lebanese Canadian Bank Sal as a 'Primary Money Laundering Concern,'" 10 febbraio 2011. (<https://www.treasury.gov/press-center/press-releases/Pages/tg1057.aspx>)

presso i conti della medesima banca,⁴⁷ e azioni sanzionatorie contro le imprese fantasma di Joumaa.⁴⁸

Parte dello schema di riciclaggio comportava la compravendita di veicoli usati da concessionarie negli Stati Uniti a imprese in Africa Occidentale, specialmente nel Benin, dove le auto venivano rivendute con larghi profitti – un bonus per le casse di Hezbollah.⁴⁹ A dispetto delle azioni intraprese dalle procure statunitensi e del Dipartimento del Tesoro, lo schema di riciclaggio attraverso il commercio di auto usate continua a funzionare, includendo anche numerose imprese di import-export ubicate in Europa.

2014: Ali Fayad, Faouzi Jaber, e Khaled El Merebi

Nel 2014 gli Stati Uniti spiccarono un ordine internazionale di cattura contro Ali Fayad, un cittadino libanese con doppia nazionalità ucraina. Fayad era all'epoca un trafficante d'armi con la sua base operativa in Ucraina. Assieme a lui, furono incriminati due suoi associati, il libanese Khaled El Merebi e il cittadino della Costa d'Avorio Fauzi Jaber. Secondo l'accusa, i tre avrebbero cercato di ottenere dei missili antiaerei per conto della FARC colombiana da degli agenti infiltrati della DEA. Jaber e Merebi furono accusati di essere implicati anche nel traffico di stupefacenti. Arrestati a Praga durante un'operazione della DEA, Fayad e Merebi riuscirono a sottrarsi alla giustizia statunitense a seguito del rapimento in Libano di cinque cittadini cechi, che furono poi rilasciati in cambio di Fayad e Merebi.⁵⁰ Jaber fu invece estradato e condannato a 15 anni di carcere.

2015: Adham Tabaja

Nel 2015 il Dipartimento del Tesoro statunitense sanzionò l'impresario libanese Adham Tabaja, successivamente identificato come il capo della Componente degli Affari insieme ad Abdallah Safieddine, oltre che l'impresario libanese Kassem Hejeij, e il leader dell'Organizzazione di Sicurezza Esterna, Husayn Ali Faour.⁵¹ Le sanzioni contro Tabaja, le sue imprese, tra le quali Al-

⁴⁷ Federal Bureau of Investigation, New York Field Office, Press Release, "U.S. Government Seizes \$150 Million in Connection with Hezbollah-Related Money Laundering Scheme," 20 agosto 2012.

(<https://archives.fbi.gov/archives/newyork/press-releases/2012/u.s.-government-seizes-150-million-in-connection-with-hizballah-related-money-laundering-scheme>)

⁴⁸ Jo Becker, "Beirut Bank Seen as a Hub of Hezbollah's Financing," *The New York Times*, 13 dicembre 2011.

(<http://www.nytimes.com/2011/12/14/world/middleeast/beirut-bank-seen-as-a-hub-of-hezbollahs-financing.html>).

⁴⁹ Josh Meyer, "The secret backstory of how Obama let Hezbollah off the hook," *Politico*, 18 dicembre 2017.

(<https://www.politico.com/interactives/2017/obama-hezbollah-drug-trafficking-investigation/>)

⁵⁰ Robert Muller, "Czechs release two Lebanese as missing Czechs return from Lebanon, US 'shocked,'" *Reuters*, 4 febbraio 2016. (<https://www.reuters.com/article/us-lebanon-czechs/czechs-release-two-lebanese-as-missing-czechs-return-from-lebanon-u-s-shocked-idUSKCN0VD1MU>)

⁵¹ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Sanctions Hezbollah Front Companies and Facilitators in Lebanon and Iraq," June 10, 2015. (<https://www.treasury.gov/press-center/press-releases/Pagés/jl0069.aspx>)

Inmaa Group for Tourism Works e sussidiarie, e soci, sono continuate a più riprese, nel 2018,⁵² 2019,⁵³ e 2022.⁵⁴

2015: Il caso di Iman Kobeissi

Anche l'istruttoria contro Iman Kobeissi, come accennato sopra, gettò nuova luce sulla sinergia tra Hezbollah e il crimine organizzato. Kobeissi, un'impresaria libanese con doppia nazionalità francese, fu arrestata da agenti infiltrati della DEA durante una sua visita negli Stati Uniti, nel 2015. L'istruttoria penale contro Kobeissi non solo rivela i legami esistenti tra Hezbollah e il crimine organizzato, ma anche il ruolo che si assume Hezbollah nel traffico di tecnologia a beneficio del suo sponsor politico e ideologico, la Repubblica Islamica dell'Iran. Come si notava in precedenza, Kobeissi fu incriminata per aver riciclato fondi che riteneva derivassero da traffico di stupefacenti, dopo averli movimentati e aver riscosso una commissione del 20 per cento. Ulteriori capi d'accusa includono il contrabbando di diamanti insanguinati dall'Africa agli Stati Uniti, e il tentativo di acquisire pezzi di ricambio per aerei della flotta iraniana, cioè un reato di violazione delle sanzioni statunitensi.

Atti processuali citano conversazioni registrate, avvenute tra Kobeissi e gli agenti infiltrati della DEA, durante le quali Kobeissi si vantava di avere legami altolocati nella nomenclatura iraniana oltre che con gruppi criminali in Africa ed Europa,⁵⁵ a ulteriore dimostrazione di come Hezbollah intrattenga una fitta rete globale di contatti con il crimine organizzato in sinergie mirate alla logistica e il trasporto di merci illecite, e il riciclaggio del denaro sporco.

2016: Operazione Cedro

Nel gennaio del 2016, un'operazione coordinata tra forze dell'ordine di sette paesi europei,⁵⁶ Italia inclusa, portò all'arresto di quindici agenti di Hezbollah in Europa e allo smantellamento di una complessa operazione di traffico di cocaina e riciclaggio del denaro sporco. Agli arresti susseguirono azioni sanzionatorie del Dipartimento del Tesoro statunitense. Infine, il primo febbraio 2016, sulla scia dell'operazione, denominata in codice Operazione Cedro, La DEA pubblicò un comunicato stampa in cui per la prima volta faceva i nomi dei leader della Componente degli Affari di Hezbollah.

⁵² Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Targets Hezbollah Financial Network in Africa and the Middle East," 2 febbraio 2018. (<https://home.treasury.gov/news/press-releases/sm0278>)

⁵³ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Targets Sanctions Evasion Conduits for Major Hizballah Financiers," 24 Aprile 2019. (<https://home.treasury.gov/news/press-releases/sm668>); Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Targets Iranian-Backed Hizballah Officials for Exploiting Lebanon Political and Financial System," 9 luglio 2019. (<https://home.treasury.gov/news/press-releases/sm724>). Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Designates Prominent Lebanon and DRC-based Hizballah Money Launderers," 13 dicembre 2019. (<https://home.treasury.gov/news/press-releases/sm856>).

⁵⁴ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Targets Hizballah's Financial Network's Abuse of the Business Sector," 19 maggio 2022. (<https://home.treasury.gov/news/press-releases/jy0796>).

⁵⁵ Complaint, *United States v. Iman Kobeissi*, No. S(1) Cr. 962 (JO), (E.D.N.Y.). (Accessibile via www.pacer.gov).

⁵⁶ United States Drug Enforcement Administration, Comunicato Stampa, "DEA and European Authorities Uncover Massive Hizballah Drug and Money Laundering Scheme," 1 febbraio 2016. (<https://www.dea.gov/divisions/hq/2016/hq020116.shtml>)

Secondo una fonte ufficiale coinvolta nell'inchiesta, la rete nel mirino di Operazione Cedro gestiva ingenti spedizioni di cocaina che dalla Colombia arrivavano in Europa. Parte del carico apparteneva ai cartelli, per i quali la rete di Hezbollah gestiva un'operazione di riciclaggio, dal quale ricavava una commissione percentuale, pagata in natura. La parte del carico spettante a Hezbollah veniva dunque venduta. I gestori della rete di riciclaggio trasferivano poi il contante ricavato in Libano affidandolo a corrieri. L'operazione fruttava a Hezbollah circa €20 milioni al mese, solo di vendite di cocaina, sui mercati europei. I flussi finanziari generati servivano principalmente a foraggiare l'attività militare di Hezbollah in Siria, in quel momento convulsa dalla guerra civile.

Durante l'operazione, gli inquirenti sequestrarono mezzo milione di euro in banconote e orologi di lusso per il valore di nove milioni di dollari, che i corrieri di Hezbollah utilizzavano per riciclare parte dei proventi delle vendite di cocaina, inviando i beni di lusso in Libano per essere rivenduti a prezzi molto elevati sul mercato locale.⁵⁷ Tra gli arrestati spiccano Mohamad Nouredine e Hamdi Zaher El Dine, entrambi legati alla Componente degli Affari di Hezbollah. Il Dipartimento del Tesoro statunitense li sanzionò quattro giorni dopo,⁵⁸ indicandoli come referenti del già citato Adham Tabaja.

Settembre 2016: Il caso Ammar, Diab, & Mansour

A settembre 2016, la DEA annunciò un'istruttoria penale contro Hassan Mohsen Mansour, uno degli arrestati nei raid di Operazione Cedro, e due suoi soci libanesi, uno dei quali, Mohammad Ammar, era già stato arrestato negli Stati Uniti (Ghassan Diab, il terzo degli imputati nel caso, fu arrestato a Cipro nel 2019 ed estradato negli Stati Uniti nel 2020⁵⁹). Mansour, Ammar, e Diab, secondo gli inquirenti, erano coinvolti nel traffico di cocaina colombiana e il riciclaggio dei proventi delle vendite.⁶⁰ Mansour, coinvolto anche nell'Operazione Cedro e inizialmente detenuto in Francia, riuscì a fuggire, e rimane latitante.

2016-2017: The Ali Chamas Case

Nel 2016, mentre i riflettori erano puntati sui traffici tra Colombia, Stati Uniti ed Europa, le autorità paraguayane arrestarono Ali Issa Chamas, un libanese con doppia nazionalità di quel paese, mentre si apprestava a spedire 39 chilogrammi di cocaina liquefatta, con destinazione Turchia. Nel corso delle sue conversazioni con gli agenti infiltrati della DEA, la già citata Kobeissi citò Puerto Rico

⁵⁷ Informazioni ottenute in una intervista con un ex-rappresentante di un'agenzia del governo statunitense con conoscenza personale dei fatti. Si veda anche David Asher, "Attacking Hezbollah's Financial Network: Policy Options," *Testimony before House Foreign Affairs Committee*, 8 giugno 2017.

(<http://docs.house.gov/meetings/FA/FA00/20170608/106094/HHRG-115-FA00-Wstate-AsherD-20170608.PDF>)

⁵⁸ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Sanctions Key Hezbollah Money Laundering Network," 28 gennaio 2016. (<https://www.treasury.gov/press-center/press-releases/Pages/jl0331.aspx>)

⁵⁹ YaLibnan, "Hezbollah's Diab extradited to U.S. over money laundering," *YaLibnan*, 19 luglio 2020.

(<https://yalibnan.com/2020/07/19/hezbollahs-diab-extradited-to-us-over-money-laundering/>).

⁶⁰ David Ovalle, "State: Hezbollah-linked group laundered drug money through Miami banks," *The Miami Herald*, 11 ottobre 2016. (<http://www.miamiherald.com/news/local/crime/article107366182.html>)

come un punto di transito per le spedizioni di cocaina, confermando potenzialmente la presenza di attività illecite di Hezbollah anche sul suolo degli Stati Uniti.⁶¹ Il caso di Chamas,⁶² un trafficante di droga successivamente estradato negli Stati Uniti e condannato a tre anni e mezzo di carcere,⁶³ conferma come trafficanti latinoamericani con vincoli con Hezbollah godano di accesso al mercato statunitense, riuscendo a far passare ingenti quantità di stupefacenti per i porti e gli aeroporti statunitensi.⁶⁴

Al momento del suo arresto, Chamas stava organizzando una “spedizione-campione” di tre chilogrammi di cocaina a un nuovo cliente di Houston, Texas. Chamas era pronto, in caso di buon esito, a iniziare una relazione commerciale più sostanziale con il suo partner texano, al ritmo di almeno 100 chili di cocaina al mese, da trasferirsi via cargo aereo negli Stati Uniti. Nei suoi messaggi con il suo interlocutore commerciale, Chamas aveva indicato che ci sarebbero voluti tra i quattro e i cinque giorni per consegne a Houston, due o tre giorni a Miami, e quattro giorni a Toronto, in Canada.⁶⁵

Documenti processuali dimostrano come Chamas fosse al servizio di una compagine internazionale di traffici illeciti, probabilmente con base in Colombia,⁶⁶ e che pur non necessariamente facendo parte integrante di Hezbollah,⁶⁷ pagava consapevolmente una percentuale dei suoi redditi dal traffico di stupefacenti a Hezbollah in cambio della facilitazione del loro transito all’aeroporto internazionale Rafic Hariri, di Beirut. In una dichiarazione giurata, Chamas affermava di aver confermato ad agenti della DEA di fungere da intermediario globale per trafficanti di droga libanesi, avendo organizzato molteplici spedizioni di cocaina dal Brasile all’Europa e Libano. Chamas altresì confermava di avere vincoli di sangue con membri di Hezbollah e di aver pagato 10.000 dollari al chilo a Hezbollah per garantire il transito, all’aeroporto di Beirut, di una spedizione di cocaina.⁶⁸

Il caso di Chamas mostra come Hezbollah tragga benefici anche dal traffico in piccole quantità, grazie al suo controllo dei punti frontaliere in Libano. Nel luglio 2016, per esempio, le autorità

⁶¹ Complaint, *United States v. Iman Kobeissi*, No. S(1) Cr. 962 (JO), (E.D.N.Y.), pagina 11. (Accessibile via www.pacer.gov).

⁶² Jay Weaver, “Paraguayan man linked to Hezbollah faces drug charges in Miami,” *Miami Herald*, 26 giugno 2017. (<http://www.miamiherald.com/news/local/crime/article158334659.html>)

⁶³ Judgement, *United States vs. Ali Issa Chamas*, No. 16 Cr. 20913 (KMW), (F.L.S.D 2017). (Accessibile via www.pacer.gov)

⁶⁴ “Extraditarán a libanés por pertenecer al grupo terrorista Hezbollah,” *Paraguay.com*, 19 maggio 2017. (<http://www.paraguay.com/nacionales/extraditaran-a-libanes-por-pertenecer-al-grupo-terrorista-hezbollah-162907>)

⁶⁵ United States of America’s Factual Proffer for Defendant’s Change of Plea, *United States of America v. Ali Issa Chamas*, No. 16-20913-Williams (24 novembre 2017). (<https://ecf.flsd.uscourts.gov/doc1/051118408644>)

⁶⁶ United States of America’s Factual Proffer for Defendant’s Change of Plea, *United States of America v. Ali Issa Chamas*, No. 16-20913-Williams (24 novembre 2017). (<https://ecf.flsd.uscourts.gov/doc1/051118408644>)

⁶⁷ Defendant PSI Objections, *United States vs. Ali Issa Chamas*, No. 21 Cr. 20913 (KMW), (F.L.S.D 2017). (Accessibile via www.Pacer.gov)

⁶⁸ United States’ Objection to the PSR and Response in Opposition to Defendant’s Objections to the Presentence Investigation Report, *United States vs. Ali Issa Chamas*, No. 16 Cr. 20913 (KMW), (F.L.S.D 2017). (Accessibile via www.Pacer.gov)

brasiliane arrestarono Fadi Hassan Nabha, un ex membro delle forze speciali di Hezbollah, che secondo loro era implicato nel traffico di droga. Nabha aveva numerosi precedenti penali per traffico di stupefacenti – era già stato arrestato nel 2003 a São Paulo, nel corso di un’operazione durante la quale furono confiscati 42 chilogrammi di cocaina.⁶⁹ La stampa brasiliana, nei resoconti del suo primo arresto nel 2003, citò fonti di polizia che indicavano come il gruppo di Nabha movimentava tra i 400 chilogrammi e una tonnellata di cocaina al mese. Il gruppo comprava la cocaina nella zona delle tre frontiere, per circa 2.000 dollari al chilo, rivendendola poi in Brasile a 4.500 dollari al chilo o spedendola in Libano, dove veniva pagata 60.000 dollari al chilo.⁷⁰ I documenti processuali brasiliani non fanno alcuna menzione di possibili legami con il finanziamento al terrorismo nel caso di Nabha, ma si può attribuire questa lacuna al fatto che il Brasile non considera Hezbollah come una organizzazione terroristica e quindi non si è mai investigato questo aspetto.

I casi di Chamas e Nabha dimostrano come i trafficanti libanesi in America Latina, pur non essendo sempre pienamente integrati nell’organigramma finanziario di Hezbollah, paghino un pizzo di transito di 10.000 dollari a Hezbollah.⁷¹ Anche Nabha, probabilmente, avrebbe dovuto pagare un’imposta di transito per la sua merce in entrata a Beirut.

I numeri testé forniti, naturalmente, sono stime, ma sono significativi, specie se uniti al volume crescente di prove che vincolano reti criminali legate a Hezbollah con attività illecite. Dopotutto, gli esempi citati rappresentano solo alcune delle operazioni di polizia che hanno sventato dei traffici e non catturano quindi i volumi che per lo più sfuggono agli inquirenti. In più, occorre sottolineare che Hezbollah genera centinaia di milioni all’anno in proventi da affari illeciti che derivano non solo dal traffico sudamericano di cocaina ma anche da altre attività criminali, inclusa la vendita a contrabbando di sigarette,⁷² il commercio di captagon,⁷³ di diamanti provenienti da

⁶⁹ “Polícia prende dois libaneses com 42 quilos de cocaína,” *Folha de S. Paulo*, 23 gennaio 2003.

(<http://www1.folha.uol.com.br/folha/cotidiano/ult95u67289.shtml>)

⁷⁰ “Denarc apreende cocaína de máfia libanesa,” *Agencia Estado*, 23 gennaio 2003.

(<http://brasil.estadao.com.br/noticias/geral/denarc-apreende-cocaina-da-mafia-libanesa,20030123p4658>)

⁷¹ Factual Proffer, *United States vs. Ali Issa Chamas*, No. 16 Cr. 20913 (KMW), (F.L.S.D 2017). (Disponibile via www.pacer.gov)

⁷² Uno studio sul tabagismo del 2016, pubblicato dal ministero della sanità israeliano, afferma che, “il traffico illecito di tabacco costituisce un’importante fonte di reddito per Hezbollah.” Israel Ministry of Health, “דו"ח שר 2015 הבריאות על העישון בישראל (Report of the Minister of Health on Smoking in Israel),” Maggio 2016, pagina 134.

⁷³ Boaz Ganor e Miri Halperin Wernli, “Hezbollah and the Traffic in Counterfeit Captagon,” *Jerusalem Post* (Israel), 29 giugno 2015. (<http://www.jpost.com/Opinion/Hezbollah-and-the-traffic-in-counterfeit-Captagon-407513>)

conflitti⁷⁴ e il contrabbando di legno pregiato⁷⁵ in Africa. I proventi di questi traffici servono ad armare i miliziani di Hezbollah dispiegati in Siria; pagano le pensioni delle famiglie dei caduti; finanziano i servizi sanitari, sociali, culturali, religiosi, ed educativi, che Hezbollah fornisce alla popolazione sciita in Libano. Servono a ricostruire il sud del Libano ogni volta che riesplode il conflitto con Israele; e, non ultimo, finanziano molte delle sue operazioni all'estero e contribuiscono ad acquistare influenza in quei paesi dove la protezione politica di politici e funzionari corrotti è essenziale al funzionamento delle reti di Hezbollah.

Quanto emerge da una prima visione dei numeri e dell'estensione globale delle reti di finanziamento mette in luce due aspetti del rapporto tra crimine organizzato e finanziamento al terrorismo. Il primo è quello dell'approvvigionamento al crimine organizzato di un servizio – il trasporto e/o il riciclaggio del denaro sporco – da parte di reti vincolate a Hezbollah; il secondo, è un rapporto commerciale tra diversi sodalizi criminali, i cui traffici a un certo punto beneficiano Hezbollah.

Per chiudere il cerchio, occorre in conclusione citare anche alcune più recenti azioni sanzionatorie intraprese dagli Stati Uniti contro istituzioni finanziarie, per lo più libanesi, che sono servite da piattaforme di transito dei fondi illeciti nei complessi schemi di riciclaggio del denaro sporco. Oltre la già citata banca libanese Lebanese Canadian Bank, vanno ricordate anche la Jammal Trust Bank,⁷⁶ la casa di cambio Chams Exchange,⁷⁷ entrambi sanzionati nel 2019, Al Qard Al Hassan, l'istituzione di prestiti islamici di Hezbollah, sanzionata nel 2007,⁷⁸ nel 2021,⁷⁹ e 2022,⁸⁰ e CTEX Exchange, sanzionato a gennaio del 2023.⁸¹ Due recenti azioni giudiziarie hanno colpito Nader

⁷⁴ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Targets Hizballah Financial Network," 27 maggio 2009. (<https://www.treasury.gov/press-center/press-releases/Pages/tg149.aspx>). In base all'azione sanzionatoria del Dipartimento del Tesoro, Kassim Tajideen era ricercato per "frode, riciclaggio, e contrabbando di diamanti." Tajeddin è stato successivamente arrestato in Marocco ed estradato negli Stati Uniti nel 2017, dove a scontato una pena di cinque anni ridotta a due e mezzo per ragioni di salute.

⁷⁵ "US Consumers Buying Millions of Dollars-Worth of Luxury Timber Linked to Hezbollah Financiers, Global Witness Reveals," *Global Witness*, 9 febbraio 2017. (<https://www.globalwitness.org/en/press-releases/us-consumers-buying-millions-dollars-worth-luxury-timber-linked-hezbollah-financiers-global-witness-reveals/>)

⁷⁶ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Labels Bank Providing Financial Services to Hizballah as Specially Designated Global Terrorist," 29 agosto 2019. (<https://home.treasury.gov/news/press-releases/sm760>).

⁷⁷ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Sanctions Lebanese Money Launderer Kassem Chams, Who Moves Money on Behalf of Narcotics Trafficking Organizations and Hizballah," 11 aprile 2019. (<https://home.treasury.gov/news/press-releases/sm650>)

⁷⁸ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Twin Treasury Actions Take Aim at Hizballah's Support Network," 24 luglio 2007. (<https://home.treasury.gov/news/press-releases/200772412472214594>)

⁷⁹ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Targets Hizballah Finance Official and Shadow Bankers in Lebanon," May 11, 2021. (<https://home.treasury.gov/news/press-releases/jy0170>)

⁸⁰ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Sanctions Hizballah Accountants and Weapon Facilitator," 1 dicembre 2022. (<https://home.treasury.gov/news/press-releases/jy1135>)

⁸¹ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Sanctions Key Hizballah Money Exchanger," 24 gennaio 2023. (<https://home.treasury.gov/news/press-releases/jy1211>)

Mohamad Farhat nel 2018⁸² e Kassem Mohamad Hijazi, nel 2021,⁸³ due gestori di case di cambio nella TF, in Paraguay. Entrambi servivano, secondo gli inquirenti, come appoggio a dozzine di imprese, per lo più registrate negli Stati Uniti, e implicate in movimenti fittizi di merce, in un complesso triangolo commerciale tra Cina, Stati Uniti e Paraguay, il cui scopo era di riciclare denaro sporco derivato dal traffico di droga. Entrambi gli imputati (Hijazi è stato anche sanzionato per reati di corruzione), estradati negli Stati Uniti nel 2019 e nel 2022,⁸⁴ rispettivamente, sono in attesa di giudizio.

Quale che sia la dinamica, reti internazionali, principalmente affidate a uomini d'affari della diaspora sciita libanese, si intersecano con reti criminali transnazionali. I cartelli del crimine non hanno una particolare predisposizione ideologica ma hanno bisogno di soci affidabili per gestire complesse operazioni internazionali di trasferimento e distribuzione di merce illegale, nonché del riciclaggio dei proventi. La rete internazionale di commerci che coinvolge membri della diaspora libanese leali a Hezbollah offre la copertura per il trasferimento di merci illecite camuffate da prodotti leciti; ma assicura anche l'esistenza di canali finanziari per il rimpatrio dei proventi, con l'importante vantaggio di movimentare i capitali attraverso transazioni commerciali perfettamente legali – come il commercio di frutta,⁸⁵ di carbonella,⁸⁶ di cosmetici, di prodotti elettronici, alimentari o di abbigliamento – che passano attraverso una rete di imprese presenti in ogni continente.⁸⁷ Non sempre è l'ideologia a muovere gli intermediari. Vi possono essere molteplici ragioni, che a volte si accumulano o si intersecano. L'opportunismo e il profitto si affiancano a vincoli familiari, pressioni sociali all'interno di comunità diasporiche dove le istituzioni comunitarie come le moschee, i centri culturali, i movimenti giovanili e le scuole confessionali sono dominate da personale di Hezbollah. A essi si aggiungono vincoli di amicizia personale, luoghi di origine comuni, e anche, naturalmente, una condivisione parziale o completa dell'ideologia, o degli obiettivi politici del partito.⁸⁸

Naturalmente, non basta la rete di sostegno per movimentare merci e denaro: occorre anche gestire i rapporti globali tra organizzazioni criminali, che commerciano tra loro ma che non possono, per

⁸² United States v. Farhat (1:17-cr-20865), District Court, S.D. Florida. (Accessibile via www.Pacer.gov)

⁸³ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, “Treasury Targets Corruption Networks in Paraguay,” 24 agosto 2021. (<https://home.treasury.gov/news/press-releases/jy0332>)

⁸⁴ Dipartimento di Giustizia (USA), Comunicato Stampa, “U.S. Attorney Announces Extradition of Brazilian Citizen From Paraguay For Participation In Money Laundering And Unlicensed Money Transmitting Schemes,” 11 luglio 2022. (<https://www.justice.gov/usao-sdny/pr/us-attorney-announces-extradition-brazilian-citizen-paraguay-participation-money>)

⁸⁵ David Williams, “More than \$1 million in cocaine was found hidden in boxes of bananas at three grocery stores,” *CNN*, 22 agosto 2019. (<https://www.cnn.com/2019/08/22/us/safeway-cocaine-bananas-trnd/index.html>)

⁸⁶ Emanuele Ottolenghi, “The Laundromat: Hezbollah’s Money Laundering and Drug Trafficking Networks in Latin America,” *Middle East Security and Policy Studies*, 194, BESA CENTER, 14 luglio 2021. (<https://besacenter.org/hezbollah-money-laundering-drug-trafficking/>)

⁸⁷ Congressional Research Service, “Trade-Based Money Laundering: Overview and Policy Issues,” 22 giugno 2016. (<https://crsreports.congress.gov/product/pdf/R/R44541>)

⁸⁸ Emanuele Ottolenghi: “A Match Made in Heaven: The Amal-Hezbollah Nexus” *The Institute for Counter Terrorism*, ottobre 2022. (<https://ict.org.il/wp-content/uploads/2022/10/Ottolenghi-Match-Made-in-Heaven-2022-10-06-0801.pdf>)

definizione, stabilire reciproche relazioni di fiducia e che possono entrare in conflitto per il controllo di territorio e mercati o per mancati pagamenti dovuti alla perdita dei carichi in operazioni di polizia. Anche in questo, la rete globale di Hezbollah offre indubbi benefici. In qualità di intermediari senza particolari ambizioni di controllo sul territorio, non entrano in competizione con le compagini criminali transnazionali. E grazie alla fitta rete di contatti di cui dispongono, che spesso affondano le loro radici in vincoli di parentela e origine geografica⁸⁹ – un po' come le nostre cosche mafiose – offrono una maggior garanzia di affidabilità, discrezione, e solvenza, oltre che avere a disposizione una infrastruttura per il trasporto, la distribuzione, e il riciclaggio, che, a differenza della maggioranza dei cartelli criminali, è globale.

La Corruzione

Per oliare la complessa macchina di compravendita, trasporto, distribuzione, e riciclaggio, Hezbollah, come del resto le grandi organizzazioni criminali, ricorre alla corruzione, in maniera sistematica e capillare.

Vorrei, in questo contesto, offrire alcuni brevi esempi, come il recente annuncio, da parte del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, di sanzioni contro l'ex presidente della Repubblica del Paraguay, Horacio Cartes, e l'attuale Vice-Presidente del Paraguay, Hugo Velazquez, per atti di corruzione. Nel comunicato stampa pubblicato il 26 gennaio u.s., il Dipartimento del Tesoro afferma che “Cartes e Velazquez hanno entrambi legami con membri del Hezbollah... Hezbollah ha regolarmente organizzato eventi privati in Paraguay durante i quali politici concludono accordi in cambio di favori, vendono appalti pubblici, e discutono attività investigative delle forze dell'ordine in cambio di tangenti. Rappresentanti di Cartes e Velazquez hanno ricevuto tangenti in questi incontri.”⁹⁰

La repubblica del Paraguay è tra i paesi più corrotti al mondo. Secondo l'indice annuale di corruzione, pubblicato da Transparency International, il Paraguay occupa il posto 137 tra 180 paesi.⁹¹ È anche un centro storicamente importante per i traffici illeciti e negli ultimi anni si sta trasformando in un nodo di transito per il traffico degli stupefacenti. La possibile corruzione di funzionari e politici è quindi un fenomeno radicato e capillare, nel quale Hezbollah si innesta per tutelare i propri interessi e difendere i propri traffici e rappresentanti, una delle cui principali basi operative, come ripetutamente indicato prima, si trova al confine tra Paraguay, Brasile e Argentina.

⁸⁹ Emanuele Ottolenghi: “A Match Made in Heaven: The Amal-Hezbollah Nexus” *The Institute for Counter Terrorism*, ottobre 2022. (<https://ict.org.il/wp-content/uploads/2022/10/Ottolenghi-Match-Made-in-Heaven-2022-10-06-0801.pdf>)

⁹⁰ Dipartimento del Tesoro (USA), “Treasury Sanctions Paraguay’s Former President and Current Vice President for Corruption,” *Comunicato Stampa*, 26 Gennaio 2023. (<https://home.treasury.gov/news/press-releases/jy1221>)

⁹¹ Transparency International, “Country Data: Paraguay (2022)” (<https://www.transparency.org/en/countries/paraguay>).

Gli Stati Uniti hanno, a proposito, sanzionato nel 2021⁹² e poi estradato nel 2022,⁹³ un finanziatore legato a Hezbollah, coinvolto in una rete di corruzione delle forze dell'ordine che garantiva il funzionamento di una rete di traffici illeciti a scopo di riciclaggio. Mezzi di comunicazione paraguayani hanno recentemente raccontato un possibile tentativo di corruzione di un giudice della Corte Suprema in Paraguay al fine di impedirne la estradizione (smentito per altro dai legali del giudice).⁹⁴

Non è la prima volta che Hezbollah viene implicato in casi di corruzione, spesso diretti a facilitare l'acquisto di impunità per attività redditizie, inclusi traffici illeciti. Né questo avviene soltanto in America Latina. L'anno scorso, per esempio, le sanzioni del Dipartimento del Tesoro colpirono due cittadini libanesi con doppia nazionalità della Guinea, in Africa Occidentale,⁹⁵ rei, secondo il Dipartimento del Tesoro, di aver corrotto funzionari aeroportuali per facilitare il passaggio di valigie cariche di contanti dirette alle casse di Hezbollah in Libano. I due individui sanzionati erano incaricati di raccogliere i finanziamenti di Hezbollah e trasferirli in Libano, oltre che facilitare contatti e rapporti con le più alte autorità del paese al fine di promuovere attività commerciali di Hezbollah. Entrambi godevano di uno status diplomatico in qualità di consoli onorari e avevano rapporti molto stretti con l'ex presidente della Guinea, Alpha Condé, recentemente colpito a sua volta da sanzioni del Dipartimento di Stato, per violazioni dei diritti umani.⁹⁶ E soltanto la settimana scorsa, le autorità rumene hanno arrestato Mohamad Ibrahim Bazzi, sanzionato dal Dipartimento del Tesoro nel 2018,⁹⁷ e, sempre secondo le autorità statunitensi, un importante finanziatore di Hezbollah. Bazzi è stato per anni legato a doppio filo con il dittatore del Gambia, Yahya Jammeh, ed è sospettato di essere stato uno dei principali beneficiari del regime corrotto che Jammeh aveva instaurato nel piccolo paese dell'Africa Occidentale.⁹⁸

La corruzione permette la movimentazione in grande scala di merci illecite e denaro sporco; l'acquisto di influenza garantisce impunità; l'esercizio di influenza comprata tramite corruzione

⁹² Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Targets Corruption Networks in Paraguay," 24 agosto 2021. (<https://home.treasury.gov/news/press-releases/jy0332>).

⁹³ Dipartimento di Giustizia (USA), Comunicato Stampa, "U.S. Attorney Announces Extradition of Brazilian Citizen From Paraguay For Participation In Money Laundering And Unlicensed Money Transmitting Schemes," 11 luglio 2022. (<https://www.justice.gov/usao-sdny/pr/us-attorney-announces-extradition-brazilian-citizen-paraguay-participation-money>)

⁹⁴ "Hijazi pagó al hijo del Ministro Fretes para evitar la extradición," *ABC Color*, 17 novembre 2022. (<https://www.abc.com.py/politica/2022/11/17/hijazi-pago-al-hijo-de-ministro-fretes-para-evitar-extradicion/>)

⁹⁵ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, "Treasury Sanctions Hizballah Financiers in Guinea," 4 Marzo 2022. (<https://home.treasury.gov/news/press-releases/jy0631>)

⁹⁶ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa "Treasury Sanctions Over 40 Individuals and Entities across Nine Countries Connected to Corruption and Human Rights Abuse," *Comunicato Stampa*, December 9, 2022. (<https://home.treasury.gov/news/press-releases/jy1155>)

⁹⁷ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa "Treasury Targets Key Hizballah Financial Network and Iranian Conduit," 17 maggio 2018. (<https://home.treasury.gov/news/press-releases/sm0388>)

⁹⁸ Khadija Sharife & Mark Anderson, "The Inner Circle that Helped Jammeh Steal a Billion Dollars," *OCCRP*, 27 marzo 2019. (<https://www.occrp.org/en/greatgambiaheist/the-inner-circle-that-helped-jammeh-steal-a-billion-dollars>)

offre accesso a informazioni preziose che permettono di proteggere le operazioni illecite in corso e permette di esercitare pressioni per rimuovere giudici o procuratori e sviare indagini. La corruzione, quindi, è uno strumento che Hezbollah usa sistematicamente e in maniera strategica per promuovere i propri interessi economici.

Spunti di approfondimento con particolare attenzione all'Italia

La panoramica offerta di inchieste perseguite dagli inquirenti, specialmente negli Stati Uniti, negli ultimi vent'anni, dà l'idea di come Hezbollah sia non solo una minaccia terroristica, per il continuo ricorso alla violenza come strumento per perseguire i suoi obiettivi politici, ma anche una vera e propria compagine criminale transnazionale, le cui attività illecite minacciano la sicurezza delle società occidentali e l'integrità e trasparenza dei loro sistemi finanziari.

Vorrei, per concludere, soffermarmi ancora un momento sulle sinergie tra crimine organizzato e Hezbollah, citando un possibile esempio italiano.

Nel 2017, la procura di Catanzaro spiccò un mandato di cattura contro 54 individui, imputati di aver orchestrato la compravendita di otto tonnellate di cocaina. Il fornitore era un sodalizio criminale colombiano, mentre il compratore era una coalizione di 'ndrine della piana di Gioia Tauro. Il carico sarebbe dovuto arrivare al porto di Gioia Tauro, nascosto in container che trasportavano banane.⁹⁹ Dalle notizie dell'epoca, così come dai documenti istruttori,¹⁰⁰ emerge il ruolo di un cittadino libanese residente in Italia, che rappresentava la compagine colombiana ed aveva come compito specifico la funzione di ricevere i pagamenti e incaricarsi del loro riciclaggio.¹⁰¹ I pagamenti iniziali, effettivamente, passarono per delle banche libanesi. Il suddetto imputato fu condannato a nove anni a luglio del 2018.¹⁰²

Pur non esistendo prove che vincolino a Hezbollah il libanese implicato nella vicenda, non è raro che un'organizzazione criminale sudamericana si affidi a un fiduciario di Hezbollah per riciclare i proventi generati dalla vendita di quantità ingenti di stupefacenti.¹⁰³ È possibile quindi che almeno alcune delle reti di Hezbollah operino anche nel nostro paese.

⁹⁹ “Operazione Stammer contro traffico internazionale cocaina, a febbraio la requisitoria del pm,” *Il Lametino* (Italy), 4 dicembre 2017. (<http://www.lametino.it/Cronaca/operazione-stammer-contro-traffico-internazionale-cocaina-a-febbraio-la-requisitoria-del-pm.html>)

¹⁰⁰ “Ecco chi tracciava le rotte della cocaina per la 'ndrangheta,” *Il Giorno*, 1 febbraio 2017. (<https://www.ilgiorno.it/monza-brianza/cronaca/ndrangheta-cocaina-1.2861396>)

¹⁰¹ Procura della Repubblica di Catanzaro, Direzione Distrettuale Anti-Mafia, “Fermo di indiziato di delitto del Pubblico Ministero, Procedimento Penale 9444/14 RG.N.R. mod. 21 ODA - operazione “Stammer”.

¹⁰² “Operazione Stammer contro traffico internazionale cocaina: pene dai 3 ai 20 anni, condannati anche due lametini” *Il Lametino*, 24 luglio 2018. (<http://www.lametino.it/Cronaca/operazione-stammer-contro-traffico-internazionale-cocaina-pene-dai-3-ai-20-anni-condannati-anche-due-lametini.html>)

¹⁰³ Dipartimento del Tesoro (USA), Comunicato Stampa, “Treasury Designates a Medellín, Colombia-based Drug Money Laundering Network with Ties to La Oficina De Envigado And Ayman Saied Joumaa,” 1 luglio 2014. (<https://www.treasury.gov/press-center/press-releases/Pages/jl250.aspx>)

CONCLUSIONE

Quasi vent'anni di sforzi da parte di molteplici agenzie statunitensi – a cui si aggiungono numerose cooperazioni tra forze dell'ordine e agenzie di sicurezza e intelligence di numerosi paesi alleati – non hanno finora messo fine alle operazioni di finanziamento illecito di Hezbollah. Hezbollah continua le sue operazioni in Colombia e nella TF in America Latina,¹⁰⁴ oltre che in Africa Occidentale ed Europa. In base all'analisi qui offerta si possono trarre le seguenti conclusioni:

- Le reti di Hezbollah sono in grado di strutturare complesse strutture multinazionali di riciclaggio del denaro sporco, che includono commercio di beni di consumo e di beni illeciti, investimenti di vario genere, i cui profitti servono a finanziare le molteplici attività di Hezbollah, incluse quelle militari, sociali, culturali, educative, mediatiche, e religiose.
- Per sostenere le sue operazioni internazionali, Hezbollah si appoggia alla diaspora libanese sciita, investendo ingenti risorse per mantenere vincoli di lealtà, che sono cementati anche da legami più informali, quali vincoli di sangue.
- Le reti di appoggio che operano in seno alle comunità della diaspora traggono indubbi benefici dallo status dei loro partecipanti, spesso dotati di doppia nazionalità.
- Il ricorso sistematico alla corruzione delle elites politiche, e di membri delle forze dell'ordine, della burocrazia, e del sistema giudiziario, garantisce impunità e influenza politica ai rappresentanti di Hezbollah nei paesi in cui operano, rendendo più difficile il compito di concertare azioni internazionali di polizia e intelligence per smantellare i traffici illeciti riconducibili a Hezbollah.
- Le reti di Hezbollah servono anche ad appoggiare operazioni di acquisto di tecnologia e componenti industriali e militari sotto sanzioni, fatte per conto della Repubblica Islamica dell'Iran.
- Grazie ai grandi flussi di denaro gestite dalle reti di Hezbollah, l'organizzazione è in grado, in gran parte, di autofinanziarsi. Le reti che garantiscono questo flusso monetario sono autosufficienti nella gestione dei loro traffici ma al tempo stesso sono pienamente integrate nella struttura gerarchica e nella catena di comando del partito.

Emerge, in conclusione un quadro inquietante. Il coinvolgimento di Hezbollah in traffici illeciti non solo finanzia il terrorismo, ma offre un appoggio essenziale al crimine transnazionale. Questa sinergia rafforza entrambe le parti e presenta una sfida ai governi occidentali e alle società aperte.

¹⁰⁴ Per una discussione approfondita della regione delle tre frontiere, si vedano le mie audizioni al Congresso degli Stati Uniti a giugno 2016, e a maggio e novembre del 2017: Emanuele Ottolenghi, "The Enemy in our Backyard: Examining Terror Funding Streams from South America," *Testimony before the House Committee on Financial Services*, 8 giugno 2016. (<https://financialservices.house.gov/uploadedfiles/hhrg-114-ba00-wstate-eottolenghi-20160608.pdf>); Emanuele Ottolenghi, "Emerging External Influences in the Western Hemisphere," *Testimony before the Senate Foreign Relations Committee*, 10 maggio 2017. (https://www.foreign.senate.gov/imo/media/doc/051017_Ottolenghi_Testimony.pdf); Emanuele Ottolenghi, "Examining the Effectiveness of the Kingpin Designation Act in the Western Hemisphere," *Testimony before the House Foreign Affairs Committee*, 8 novembre, 2017. (http://www.defenddemocracy.org/content/uploads/documents/11-08-17_Ottolenghi_Written_Testimony.pdf)

Hezbollah non alimenta soltanto più l'instabilità regionale e del Libano. Rafforza il crimine a livello globale e se ne nutre per aumentare la sua capacità destabilizzante. Foraggia la corruzione e alimenta l'insicurezza e l'instabilità economica in molti paesi, ben lontani dalle tensioni geopolitiche del Medio Oriente. Non è solo più un'estensione del potere iraniano nella regione, ma un vero e proprio sodalizio criminale globale.

Vi ringrazio per la vostra attenzione e per l'invito che mi avete esteso.

Roma, 2 Marzo 2023